Graffio. *Harpago*. Vedi la Dissert. XXVI.

Gramo. *Mœstus*, *Miser*, *Infelix*. Di là *Gramaglia*, *Pulla*, o *lugubris vestis*. Immaginò il Castelvetro, seguitato poi dal Ferrari, e dal Menagio, che il *Gramia* Latino desse l'origine a *Gramo*, qualchè *Gramicosus* sia *Mœstus*, *Infelix*. Roberto Stefano nel Lessico tenne la medesima opinione. Nol crederà già, chi più attentamente esami ni l'affare. Nient' altro in fatti nella Lingua Latina fu *Gramia*, se non *Oculorum pituita*, come attestano Nonio e Festo: al quale incomodo è soggetto tanto il fortunato, che l'infelice. Però sembra più verisimile, che dal Tedesco *Gremen* o *Gramen*, che in Italiano significa *Rammarcarsi*, o *Corrucciar-si*, sia disceso il vocabolo *Gramo*. Anche l'Hichesio fu di questo parere, giacchè nelle Lingue Boreali *Gram* vuol dire *Iratus*, *Molestia affectus*, *Perturbatus*, quali sogliono essere i Miseri.

Granata. *Mazzo di scope*, col quale si spazza. Così definiscono questa voce gli Autori del Vocabolario Fiorentino. I Latini ebbero *Scopas*. Aggiugne il Menagio: *Granate per lo più si tagliano le Scope*. Noi in fatti abbiamo ne gli orti una pianta di bell'aspetto, che talvolta s'alza alla statura d'un uomo, ed una sola serve a spazzar le aie de' contadini, volgarmente perciò chiamata *Granata* o *Granada*. Se poi questa sia così appellata da i Grani, o perchè fa il medesimo ufizio, che le Scope adoperate nelle case, composte del gambo e crine della Mellica, nol so dire; siccome nè pure se per essi *Grani*, o dalle suddette *Granate* sia alle Scope venuto il nome di *Granata*.

Grappare, lo stesso che *Grappare*. Vedi la Dissert. XXVI.

Grappolo. *Racemus uvæ*. Dice quì il Menagio: Forse dallo stesso *Racemus*. *Racemus*, *Rocepus*, *Rapus*, *Grapus* &c. Pare assolutamente, che si burli di noi quest'uomo dotto. Nè da *Trauve* Tedesco, se non adoperi le tenaglie, non lo trarrai. Siccome gl'Italiani dicono *Grappo*, *Graspo*, *Raspo*, o *Grappolo*, così i Franzesi ed Inglese usano *Grape*. Finchè miglior origine si scuopra, lecito a noi sarà di credere che questa sia una voce dell'antica Lingua Francica, passata poi in Italia ed Inghilterra, o pure una delle antichissime Italiane, conservate anche dopo l'introduzione del Latino. Se noi riteniamo alcun resto di quelle antichissime parole, principalmente questo è avvenuto delle spettanti all'Agricoltura.

Grattare. *Scabere*, *Scalpere*, *unquibus Radere*. Dal Latino barbaro *Cra-tare*, che si formò da *Rado*, viene questo verbo secondo il Menagio. Il Ferrari dall'incognito verbo *Afferere* lo deriva. Ma senza dubbio l'abbiam preso dal Germanico *Kratzen* significante lo stesso. Certamente si truova nelle Leggi de' *Borgognoni* (il Du-Cange dice de' *Frisoni*) il verbo *Cra-tare*; ma questo è venuto dallo stesso verbo Tedesco, e non già da *Rado*. Anche i Franzesi di là trassero il loro *Grater*, gl'Inglese *to Grate*, e noi *Grattare*.